

LA GIUNTA PROVINCIALE DELIBERA di approvare le "Linee guida rivolte al sistema educativo provinciale

per il coinvolgimento delle famiglie
in tema di contrasto alle discriminazioni determinate
dall'orientamento sessuale, identità sessuale o di genere"

Ruolo della famiglia

La legislazione provinciale sulla scuola riconosce alle famiglie **il ruolo fondamentale e prioritario di educazione dei propri figli/e**, in linea con l'ordinamento costituzionale e con l'ordinamento generale dello Stato.

Il ruolo educativo spetta, primariamente e per sua stessa natura, irrinunciabilmente alla famiglia. I genitori sono i primi educatori dei loro figli/e, ancorché nei processi di crescita evolutiva molte siano le agenzie educative e di socializzazione primaria incontrate e che, a vario titolo concorrono alla crescita dei figli/e medesimi ...

Relazione con le famiglie

Le iniziative di cui all'oggetto, che le istituzioni scolastiche attivano o a cui aderiscono, dovranno essere precedute

1 - da un'informazione alle famiglie che potrà avvenire attraverso note, circolari, nonché attraverso appositi momenti di incontro con i genitori.

2 - In ogni caso tale informazione deve fornire **un'esaustiva conoscenza** da parte delle famiglie stesse di tutti gli aspetti trattati al fine di poter assicurare ai genitori o a chi sui minorenni esercita la potestà parentale,

3 - la possibilità di comunicare all'istituzione scolastica o formativa la non partecipazione dello studente alle iniziative.

4 - tramite giustificazione non necessariamente motivata -

Le previsioni sopra descritte **trovano applicazione** a decorrere dalla data di adozione del presente atto.



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

MOZ.
000068

MOZIONE

Al Presidente del Consiglio Regionale
Alessandro Fermi

OGGETTO: VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DEL CONSENSO INFORMATO PREVENTIVO NELLE ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA QUALI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' E ALLA SESSUALITA' E RELATIVA ISTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO AD HOC

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO:

- l'art. 117, c. 1, lett. (i) della Costituzione;
- l'art. 14 dello Statuto della Regione Lombardia;

PREMESSO CHE:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, all'art. 26, recita che *"Ogni individuo ha diritto all'istruzione. ... L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli"*
- la legge n. 107/2015 (cd riforma "La Buona Scuola") afferma che *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni"* (art. 1.16);
- anche il Ministero ha sottolineato a più riprese il ruolo importante della *"libertà di scelta educativa della famiglia"*, che può essere esercitata dal singolo genitore, in collaborazione con gli insegnanti, decidendo il piano delle attività da far frequentare ai propri figli. In particolare *"la partecipazione a tutte le attività extracurricolari, anch'esse inserite nel P.O.F., è per sua natura facoltativa e prevede la richiesta del consenso dei genitori per gli studenti minorenni e degli studenti stessi, se maggiorenni, che in caso di non accettazione possono astenersi dalla frequenza"* (Nota MIUR prot. 4321 del 05.07.2015);

CONSIDERATO CHE:

- in passato sono emerse alcune criticità in merito a talune attività extracurricolari promosse in diversi Istituti scolastici regionali, laddove sono stati avviati progetti aventi ad oggetto tematiche come l'educazione affettiva e sessuale senza aver opportunamente informato i genitori circa il contenuto, i materiali, gli obiettivi specifici di tali iniziative e le qualifiche degli eventuali soggetti



esterni al corpo docenti coinvolti, e quindi in totale assenza di adeguata autorizzazione dagli esercenti la potestà genitoriale;

RITENUTO CHE:

- alla luce della delicatezza delle tematiche trattate, è opportuno che i Dirigenti scolastici si attengano alle linee guida stabilite dal Ministero, informando preventivamente le famiglie in maniera completa e dettagliata in occasione di attività che vertono su temi educativi sensibili e divisivi, applicando la prassi della richiesta del consenso informato con possibilità di esonerare i propri figli, ed assicurando attività alternative qualora la scuola collochi tali iniziative in orario ordinario, in ossequio al dovere di garantire il diritto allo studio anche agli alunni esonerati;

RILEVATO CHE:

- il diritto alla corretta Istruzione è principio sancito e tutelato dalla Costituzione Italiana con norme di rango primario

Per tutti questi motivi:

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a farsi portavoce nei confronti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca affinché, attraverso i propri uffici territorialmente competenti, garantisca nelle istituzioni scolastiche lombarde il pieno rispetto delle disposizioni vigenti, con particolare riferimento

• alla richiesta del "consenso informato preventivo" da parte dei genitori (in caso di alunni minorenni) e degli studenti stessi (qualora maggiorenni) con facoltà di astensione da quelle attività di ampliamento dell'offerta formativa inerenti a temi sensibili e delicati come l'educazione affettiva e sessuale;

• alla necessità di offrire attività alternative per scolari/studenti per i quali i genitori chiedono l'esonero;

I Consiglieri:

Claudia Carzeri

GIANNUCA COLAZZI

GABRIELE BARUCCO

PAOLO FRANCO

MARCO AUBARQUE

**DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 11.55
DEL 04.10.2018**
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Si propone la seguente modifiche all'art. 4 - "*Piano dell'Offerta Formativa*" della proposta di Regolamento:

1. dopo il **comma 3**, inserire un **nuovo comma 4** come segue: "*Eventuali progetti o attività specificatamente non previsti nel Piano dell'Offerta Formativa della Scuola o dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa contenente le linee guida dei Servizi Educativi del Comune vertenti su temi eticamente sensibili, devono ottenere il consenso scritto delle famiglie ed assicurare la previsione di adeguate attività alternative.*";
2. detto nuovo comma assume il numero "4", con conseguente slittamento della numerazione dei commi successivi, che diventano rispettivamente comma "5" e comma "6".

PIERO CAMBER (FD)

VINCENZO RESCIGNO (LD)

ANTONIO LIPPOLIS (LN)

SALVATORE PORRO (FDI)

FABIO TWAICH (MISTO)